

Roma, 13 Giugno 2014

COMUNICATO TELECOM

In queste ore sono state rese note le tabelle con gli importi pagati dal Premio di Risultato di Telecom Italia SpA.

Sulle tre voci che compongono la struttura del PDR (EBITDA, Ricavi e Customer Satisfaction) la voce "Ricavi" non ha raggiunto gli obiettivi fissati dall'azienda e, quindi, non ha pagato nulla.

Il mancato raggiungimento della voce "ricavi" non è determinato da un risultato fortemente negativo ma da una soglia di accesso, definita dall'azienda, inspiegabilmente elevata pari al 98.7% del valore target. Per l'EBITDA (che definisce il vero indicatore dello stato aziendale) tale soglia è correttamente definita al 90%, e ciò rende ancora meno comprensibile la mancata erogazione del premio per la parte ricavi visto che il risultato finale si è attestato al 95.4% dei ricavi.

Nelle ultime settimane si è lavorato con l'azienda per trovare un punto di equilibrio che evitasse uno smacco simile ma, evidentemente, nel management di Telecom, a tutti i livelli, è prevalsa la voglia di massimizzare i "guadagni" penalizzando di fatto i lavoratori con una erogazione del premio del tutto inadeguata. Tutto questo in un anno dove le erogazioni unilaterali aziendali hanno nuovamente raggiunto livelli elevatissimi e con un PDR già molto ridimensionato rispetto al passato.

La scelta di proseguire su questa strada sbagliata da parte del management aziendale rappresenta una involuzione preoccupante rispetto alle ultime sortite che, francamente, avevano fatto sperare in un cambiamento di rotta apprezzabile. Un atteggiamento arrogante, questo dimostrato nella vicenda del PDR, che, a nostro avviso, finirà per essere controproducente per chi lo sta portando avanti perché non potrà che aumentare disaffezione e rabbia fra i lavoratori.

Noi a questa evoluzione non ci stiamo. Quanto successo in questi giorni sul PDR ci restituisce l'immagine di un'azienda superficiale e ci impone, per prima cosa, di rinegoziare l'accordo sul PDR per arrivare alla sottoscrizione di un nuovo accordo che tolga all'azienda qualsiasi spazio di opacità e furbizia e recuperi l'importo non corrisposto.

In questi mesi le lavoratrici ed i lavoratori di Telecom hanno ampiamente dimostrato, con i fatti, la loro consapevolezza del momento difficile che l'azienda sta ancora attraversando. Questa consapevolezza non merita di essere ripagata con atteggiamenti sprezzanti. Ora rifletta l'azienda e provi a ricostruire un rapporto di fiducia con i propri lavoratori.

E' evidente che lo "sgarbo" subito dovrà trovare una veloce ricomposizione a partire dalla modifica sulla struttura del premio per la definizione delle soglie di accesso, vista la totale superficialità aziendale che non è stata in grado di valutare l'enorme contributo dai lavoratori ai risultati aziendali che hanno consentito a Telecom di tornare ad essere il primo operatore nel mobile e l'azienda di telefonia con i migliori fondamentali rispetto al futuro prossimo.

Se l'azienda ha scelto di privilegiare le caste, rappresentate dalle varie linee aziendali che continuano a depauperare risorse attraverso concessioni liberali ingiustificate e spesso dannose per gli interessi dell'azienda stessa, è evidente che il rapporto con il sindacato e con i lavoratori non potrà che vedere una fase di forte conflittualità per contrastare una politica dei due forni in cui con gli accordi collettivi aziendali ci si preoccupa del futuro di Telecom e con il salario unilaterale aziendale si consentono ingiustizie che giustificano unicamente la sopravvivenza della casta.

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL